

Meditare la Parola “L’arte di Ricominciare per Un Cuore Giovane”



Dove c’è il tuo cuore, là c’è il tuo tesoro

Per avere un cuore giovane occorre vivere il rischio della fede, Gesù ci insegna ci accompagna ci conduce in questo luogo x sostare e come i discepoli ci parla

Testo :Giovanni 12,24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

Dove c’è il tuo cuore, là c’è il tuo tesoro

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”. È la grande alternativa davanti a cui Gesù ci convoca e ci pone nel Vangelo di oggi: **Vuoi avere un cuore Giovane, un vita che ricomincia a battere con energia?** Perché Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza del mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che rivolge a ciascun di noi sono: **Io sono vivo ti voglio vivo.**

Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare , accanto c’è il risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quanto ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi, o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

E’ il percorso del cuore che passa attraverso la scritture ,specchiandoci dentro con l’obiettivo di iniziare a vivere una nuova giovinezza :

⁶Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! ⁸Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. (1Cor, 6-7).

Se Cristo vive nella Storia della vita allora occorre rinnovare il nostro modo di pensare, di vedere, come ci suggerisce : “ *Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.*” (Rm 12, 2)

Gesù, ci chiede di togliere il lievito vecchio per essere pasta nuova, spogliarsi dell’uomo vecchio e rivestirci dell’uomo nuovo. *“rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei*

Meditare la Parola “L’arte di Ricominciare per Un Cuore Giovane”

riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.” (Col 3, 12-13).

Ma abbiamo un cuore capace di amare è lecito allora domandarsi:
come amo?che cosa vuol dire amare?quanto sono capace di amare, fino a che punto?,
quanto entra il perdono?.

Il lievito vecchio è **ragione che si impone**, egoismo, paura chiusura del cuore.....

Paura,abitudine,

Gli Azzimi della novità sono: apertura della mente e del cuore, libertà profonda ed
interiore, visione ampia e orizzonte aperto, disponibilità a mettersi in gioco, desiderio
di comunione e di incontro ,riconciliazione.

“Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». (Lc 7,14).

Alzati, mettiti in piedi dalla tua paura, dalla abitudine, delusione, disincanto,
fiacchezza, pigrizia, sfiducia

Per seguire Gesù bisogna vivere il rischio della Fede

17 Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». **18** Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. **19** Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». **20** Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». **21** Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». **22** Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.. (Mc 10,17-31)

«Se per recuperare ciò che ho recuperato
ho dovuto perdere prima ciò che ho perso,
se per ottenere ciò che ho ottenuto
ho dovuto sopportare ciò che ho sopportato,

se per essere adesso innamorato
ho dovuto essere ferito,
ritengo giusto aver sofferto ciò che ho sofferto,
ritengo giusto aver pianto ciò che ho pianto.

Perché dopotutto ho constatato
che non si gode bene del goduto
se non dopo averlo patito.

Perché dopotutto ho capito
che ciò che l’albero ha di fiorito
vive di ciò che ha di sotterrato»

S. Matteo con affetto diac. Roberto Sorace